Anno I. Cotrone, 27 Settembre 1913. Num. 10.

Conto corrente postale

CORRIERE CALABRESE

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA

Abbon.to annuo L. 4,00
Un num. separato » 0,05

Direttore Gustavo Punzo

Cittadini, Operai, Lavoratori della Terra,

Domani sarà tra noi UMBERTO MORELLI, il vostro Candidato, il Candidato della Democrazia e del Popolo.

Egli viene qui chiamato da voi per raccogliere il vostro voto; ma le tante insistenze, le tante premure, le tante dolci violenze, che voi gli avete fatte per averlo qui molto tempo prima di domani, non l'hanno rimosso dalla rigida coscienza di rispondere, per primo, ai doveri di militare.

Ecco l'uomo che viene tra voi; un uomo che non transige dinanzi al disimpegno del dovere.

Non vi diciamo: Accoglietelo entusiasticamente; la nostra esortazione potrebbe ispirarvi l'idea d'un'accoglienza turbolenta, essendo già voi disposti ad accoglierlo con vivissimo entusiasmo.

. . . .

Oggi, alla vigilia della festosa accoglienza, sui nostri orizzonti politici si aprono due Testamenti: Il Testamento dell'uomo che muore; il Testamento dell'uomo che nasce.

Nel primo troviamo la giustificazione del nostro odio contro il passato.

Che cosa sarebbe stata Cotrone senza Lucifero? Una città di uffici, di forastieri e di commercio. Con Lucifero Cotrone perde tutto: uffici, forastieri, e diviene una città di morti.

Cotrone perde:

1° L'Ufficio di Manutenzione delle Ferrovie pel tronco Metaponto-Catanzaro Marina; quest'ufficio è mandato, nientemeno, a Taranto, **fuori la zona della sua giurisdizione.**

2° L'Ispettorato forestale, prima ridotto, poi scomparso.

3° L'ufficio del Genio Civile.

4° L'ispettorato di Riparto (movimento e transito) delle Ferrovie, che viene regalato a Catanzaro!

5° Riduzione ai minimi termini del personale della R. Cattedra Ambulante; riduzione alla quasi nullità delle funzioni della R. Cattedra per mancanza di fondi.

6° Un Porto commercialmente inutile, per persistere in un progetto errato

7° Una Ferrovia Silana non troppo utilizzabile da noi per ciò che riguarda la Piccola Sila e la parte orientale della Grande Sila.

8° Vergognosi ostacoli per ottenere il Prestito necessario per l'acquedotto cotronese, e notevolissimo ritardo nella costruzione di esso.

9° Malaria dell'Esaro

10° Presidio militare di.... 50 soldati

11° L. 10.000 sprecate dal Comune per l'Edifizio Scolastico, il cui progetto è stato definitivamente rigettato dal Governo qualche settimana addietro.

12° Legge per la Scuola d'arte e mestieri inattuata.

13° Soppressione delle R. Scuole Tecniche.

14° Progetto del Piano Regolatore ritardato.

15° Cotrone e Circondario senza Tribunali

16° Circondario di Cotrone gravato degli obblighi della Legge a favore della Calabria senza ottenerne i vantaggi.

17° Abbandono completo della viabilità nell'interno del Circondario.

18° Mancanza di servizi automobilistici nel Circondario

19° Mancanza di acquedotti, di luce, di fognature nei paesi del Circondario.

20° Condizioni tristissime delle scuole e dell'igiene in tutto il Circondario.

E potremmo all'indefinito continuare; ma ne correste di più, forse?

Questo è il Testamento Vecchio: un testamento di illusione, d'inganni, di tradimenti; questo è l'On. Lucifero, contro il quale un nostro egregio concittadino da Berna, pochi giorni fa, gridava: " Si mandi cotesto Onorevole fuori delle...; Sollevatevi una buona volta e ribellatevi! „

E il Testamento Nuovo? è un Testamento pieno di orgogliose speranze e di sogni......; se non fosse un Testamento di rivolta contro un traditore immodesto del Collegio.

Domani consumeremo, senza discutere su altro, consumeremo questa rivolta, muovendo incontro al nuovo uomo che scende su la pista per discacciare il vecchio uomo.

Accogliamo Lui come un trionfatore delle nostre miserie e delle nostre povertà; accogliamolo come gli antichi popoli guerrieri accoglievano, levandoli su gli scudi, i loro liberatori.

. . . .

Cittadini, Operai, Lavoratori della Terra,

Noi, però, vi suggeriamo la moderazione; noi, è vero, abbiamo con bisture crudele, sezionata la personalità dell'On. Lucifero; ma la nostra professione ce lo consigliava.

Avevamo dinanzi a noi una discreta folla di gente che non riusciva a spiegarsi perchè tutta la coscienza popolare del Cotronese si fosse ribellata al Lucifero; non riusciva a comprendere quali erano i demeriti dell'antico Onorevole; non riusciva a darsi conto della legittima accusa dell'inazione e della trascuratezza colpevole politica in che l'On. Lucifero ha sempre lasciato il Collegio.

Noi avevamo il sacro dovere di demolire il colosso d'argilla che s'era erto, come un fantasma di timori e di dominio, alla mente di cotesti veneratori.

Avevamo il sacro dovere di reprimere la ipocrita petulanza di quegli altri che, per invidia verso il nuovo candidato e per altre immonde finalità di tal genere, sfacciatamente sostenevano l'On. Lucifero.

Avevamo infine il pio dovere di attutire il fanatismo nei congiunti del nostro Onorevole.

E poichè la lotta che noi ingaggiavamo era fatta per quei tre pubblici e pel pubblico dei nostri, ed era una lotta che scaturiva dallo sdegno intimo d'una coscienza che non ammette termini dubbi, abbiamo dovuto ricorrere alla irruenza e alla crudeltà.

Se noi eravamo autorizzati dalla nostra tattica giornalistica che ammette ed esclude, secondo i casi, la prudenza, voi, voi, che domani riceverete UMBERTO MORELLI, simbolo di rinnovazione, voi non dovete guardare al passato e agli uomini che, pel passato, v'ingannarono e vi turlupinarono; voi dovete fissare i vostri sguardi nell'avvenire, infatuarvi dei sogni che appartengono all'avvenire; dovete transumanarvi in questo quadro di metamorfosi puritane e ideali, sul quale, in carne e sangue, saranno riprodotti, rinnovati e commemorati i simboli delle vostre belle e care speranze sociali.

Voi dovete esaltarvi in un tripudio che non ha limiti, e non ha neppure bile.

Voi dovete dare un esempio di alta civiltà e di dignità a tutti i paesi del Circondario.

Sorretti dalla fiducia e dalla stima che riponeste in noi per l'innanzi, vi raccomandiamo la calma; Nessun grido contro il vostro avversario.

Sappiate che gli Hosanna, levati su al cielo dall'intimo dell'animo a un Eroe sono di per sè il marchio della riprovazione pel Nemico.

Cittadini, Operai, Lavoratori della Terra,

Voi domani sarete chiamati a dare un nobile esempio di civiltà; mostratevi degni della missione cui, per privilegio, la Città vi chiama.

W. UMBERTO MORELLI

L'on. Lucifero in giro elettorale

I giornali avversari pubblicano le accoglienze che l'on. Lucifero riceve nei paesi interni del Collegio; e, a voler loro credere, l'antico onorevole è ovunque accolto da frenesie popolari.

Noi, che non abbiamo mai dato seria importanza al ricevimento dei paesi interni della Calabria, i quali sono animati da esclusivo spirito di ospitalità *verso tutti i forastieri, non ci siamo interessati nè dei ricevimenti* ospitali, *nè dei ricevimenti a suon di fischi fatti al nostro Onorevole.*

Perchè se, come è nostro solito, avessimo voluto criticare quei fatti, nei di. screti ricevimenti avremmo riconosciuto l'elemento ingenuo del paese che applaude al forastiero, e mai lo spirito politico di simpatia verso l'on. Lucifero.

Tutti quelli che hanno applaudito per imposizione di Tizio o di Caio hanno emesse voci che son partiti dall'ugola e dal cervello, non dall'animo.

Nei ricevimenti che gli stessi uomini faranno al Morelli, il grido di evviva scatterà sincero dal loro cuore; e lo potranno constatare coloro che sono provetti nell'arte di scrutare nei secreti intimi dell'uomo.

Basterebbe d'altronde il fatto che in paesi, ove credevamo che la coscienza esistesse nelle forme più rudimentali e confuse, essa si è manifestata intelligentemente e responsabilmente avversa al Lucifero; non fosse che una parte soltanto della generalità.

In ogni modo, senza averle noi ricercate, ci sono offerte poche notizie da pochi paesi che l' onorevole ha visitati, e le pubblichiamo:

CIRÒ

L'on. Lucifero fu ricevuto da circa 200 persone, molte delle quali morelliane. Costoro cedettero alle supplichevoli esortazioni di alcuni parenti luciferiani. In piazza vi furono dei fischi mentre il corteo l' attraversava. Incidenti vivissimi si verificarono la notte innanzi fra operai morelliani e signori luciferiani per l'affissione dei manifesti; ma gli ultimi ebbero la peggio. Al discorso programma assisteva un pubblico numeroso, che criticava ogni brano del discorso, malgrado si cercava di strappare a viva forza un qualunque applauso da parte dei sostenitori dell'on. Lucifero. Non mancarono i fischi; ed in ultimo con entusiasmo si gridò: « Viva Morelli ». Non valsero le esortazioni alla calma; le acclamazioni divennero più numerose ed insistenti, tanto più che sembrò una sfida il fatto che la Signora dell' onorevole, con altre signore, volle attraversare il numeroso gruppo dei dimostranti. La Signora fu accompagnata per un buon tratto di via al grido: « Viva Morelli ».

Vi furono parecchi incidenti fra gli avversari, ma per l' intromissione di persone d'autorità fu stabilita la calma. Una contro dimostrazione abortì, e provocò a notte inoltrata delle parole molto pepate all' indirizzo dell' on. Lucifero, dettegli attraverso le grate delle finestre della casa della quale era ospite.

La sera che partì fra i pochi luciferiani vi erano molti avversari che l' accompagnarono fino a fuori il paese al grido di « Viva Morelli ».

CERENZIA

L' on. Lucifero fu a Cerenzia non per altro che per ingoiare ancora una volta la amara pillola del disinganno! Non fu ricevuto da nessuno, soltanto qualche curioso guardava l'automobile e i viandanti.

CASINO

La schiacciante maggioranza di Casino tanto vantata dai luciferiani è ormai vacillante a dispetto della mala fede di chi, pregato della distribuzione dei giornali morelliani, pensa invece non solo a non respingerli, ma sequestrarli addirittura, perchè non abbia ad esistere nella mente del popolo, che un solo Dio! La visita dell'on. Lucifero a Casino in giorno di festa è stata per lui un vero disastro. Tutti i contadini e gli operai, essendosi in paese passata fra loro una parola, hanno stabilito una accanitissima corrente contro l'on. Lucifero. Tanto che i suoi propiziatori, i quali sognavano di presentare all' onorevole il corpo elettorale in massa, han dovuto subire la umiliazione della debolezza, delle fiacche loro forze.

Il discorso dell'onorevole è stato freddo, ed è passato senza applausi. Qualche voce isolata fra i vicini!

La sua presentazione al pubblico è stata fatta con un debole miagolio, ed il brindisi a tavola meschino davvero.

CUTRO

Arrivato Lucifero accolto partito popolare grido Viva Morelli. Termometro segna quaranta gradi sotto Zero.

S. SEVERINA

Il ricevimento, avuto ieri l' altro qui dall'On. Lucifero e dalla sua Signora, fu umile e freddo.

Invece da noi si pensa a quel giorno di letizia che questo paese avrà l' onore della visita del March. Morelli; non gli si prepara una festa di lusso, ma una festa popolare.

Nel piccolo faremo in modo di imitare, per quanto possibile, cotesta città. All' uopo noi verremo per gustare la vostra festa e per apprendere ad imitarvi.

FERROVIA SILANA

Abbiamo dimostrato che, nella formazione del progetto della Ferrovia Silana, l'On Lucifero non ha alcun merito; - che, nella evoluzione della idea della medesima, egli non c'entra addirittura: - che, nella formazione dei Comitati, nelle iniziative popolari e nell' agitazione dell' idee che favorissero l'attuazione del progetto, egli non ha avuta ingerenza di sorta, e si è mantenuto o estraneo o neutrale.

Ora dobbiamo dimostrare la cosa più grave, dimostrare che, corrottosi lo scopo originale e primario della Ferrovia Silana per adattamento del progetto alle successive speculazioni di Società private, l'On. Lucifero non ottenne nulla che rendesse veramente proficua ai paesi del suo Collegio la costruenda opera.

Il tracciato della Ferrovia Silana è un tracciato sbagliatissimo. Non so spiegarmi una ferrovia che, per congiungere direttamente Cotrone a S. Giovanni in Fiore, debba seguire la curva, grande per quanto inutile, Cotrone Cutro; - fra questi due paesi esiste già una rete ferroviaria di primo ordine (la Metaponto-Reggio), e non ne occorre una secondaria.

Ecco donde derivò l'errore del progetto. Nel fare noi la storia del dove, del come e del perchè sorse l'idea d'una ferrovia che dovesse congiungere la Sila al Mare, abbiamo asserito che, in origine, essa aveva lo scopo della costruzione d'una linea morta, d'una specie di binario cieco, d'una linea che, partendosi da un punto di maggiore contatto delle due Sile, terminasse a Cotrone nel mare: lo scopo era eminentemente agricolo, industriale e commerciale.

L' idea, intanto, di questa Ferrovia fu sempre ed insistentemente agitata dai paesi del versante meridionale del Circondario, in particolar modo da Mesuraca.

Un progetto di massima fu fatto dalla Società francese *Du chemin de fer et des forets de la Sila*; e quando questa Società si eclissò dalla faccia della Calabria, rimasero, come *concetti classici* della Ferrovia Silana, i concetti d'una ferrovia che da Cotrone doveva prolungarsi nel territorio meridionale del Circondario; - Ferrovia Silana voleva dire una ferrovia costruita nella Vallata Sud del Neto.

Coloro quindi che, in seguito, presero sul serio a studiare questa ferrovia non si dipartirono da questa idea; idea che divenne sempre più confusa col mutare di studiosi e di Società; idea che subì una vera catastrofe quando si dovette tradurre in un ulteriore «progetto di speculazione», che fu l'ultimo progetto approvato e sanzionato dal Governo.

La Ferrovia Silana doveva esser tale da facilitare il trasporto e il movimento del prodotto delle due Sile; invece gli «Ingegneri» studiarono il mezzo di renderne più economica la costruzione, si studiarono di spendere quanto meno era possibile, senza mai dubitare che si sarebbe frustrato, così, lo scopo della medesima.

Di fuori vi era una folla di studiosi profani, di dilettanti e di ignoranti, i quali credevano potersi chiamare Silana una ferrovia che fendesse l'altipiano della Sila interposto tra S. Giovanni in Fiore e Cosenza. L' altra Sila che è alle spalle di Cotronei, di Petilia Policastro, di Mesuraca e di Petronà era, ed effettivamente diveniva, una quantità trascurabile.

Fu quasi ultimato un progetto da un certo Ugolini che doveva riallacciare, con una nuova linea, Cotrone Cutro, e di qui, con uno slancio poetico e per nulla utilitario per noi, allacciare Cutro a S.Giovanni in Fiore, seguendo la linea del Neto nella bassa Vallata malarica.

Questo tracciato ottuso, che si poteva stendere da una mente ottusa e scarsa e non certamente e profondamente speculatrice, ci darà una Ferrovia che non si può chiamare silana,e che metterà Cotrone soltanto in condizione di servirsi, d' estate, della Sila sangiovannese per semplice passatempo!

Nessuno si oppose a questo progetto; nessuno dei grandi uomini della Cotrone di allora, che guardavano sui disegni dell'amico Ugolini, fu all'altezza di misurare la quasi inutilità del progetto; e il progetto andò innanzi indisturbato.

Fu presentato al Governo il quale non vede troppo scrupolosamente negli utili particolari o nei danni particolari d' un avvenimento, tanto più che al Governo interessava non guastare le buone intenzioni d'una Società privata che assumeva l'impegno di costruire una ferrovia secondaria e, secondo i calcoli degl'informatori governativi, passiva.

Il progetto approvato si lasciava da parte a grande distanza non solo gli sbocchi della Piccola Sila, ma anche tutti i paesi del versante Sud del circondario (e, duro caso, davvero, si lasciava a grande distanza il paese che l' aveva creata: Mesuraca!).

Il risultato del progetto non si mette in dubbio. Noi cotronesi, ripeto, avremo una ferrovia che ci porterà in qualche ora a respirare le salubri aure silane e a godere le belle sangiovannesi; una ferrovia che può stare bene però tra le grandi città e i vicini luoghi di villeggiatura: Roma-Frascati, Roma-Tivoli, Napoli Posilipo, Milano Gallarate, ecc.; ma una ferrovia di semplice svago Cotrone-S. Giovanni è un lusso, sarà veramente passiva e la Piccola Sila, con la parte orientale limitrofa al nostro Circondario, resterà bloccata nella propria rigorosa e vergine apatia, nella propria solitudine.

Quello che ci stupisce è il seguente fatto: dal momento che questa ferrovia doveva *soltanto* servire per congiungere Cotrone a S. Giovanni in Fiore, perchè scegliere la via del basso Neto per Cutro invece di tenere la via dell'Alto Marchesato? si sarebbero ottenuti utili inestimabili; in primo luogo la Ferrovia sarebbe stata più breve e meno costosa! in secondo luogo la nuova ferrovia sarebbe stata la ferrovia di tutti i paesi che sono oggi in rapporto tra loro per mezzo dei pessimi servizi di corriera Cotrone-Casino-S. Giovanni in Fiore. Tutti i paesi del Marchesato e del Circondario (Scandale, S. Mauro Marchesato, Zinga, S. Severina, Altilia, Cerenzia, Caccuri, Casino, Savelli) avrebbero risoluto per sempre l' importantissimo problema della ferrovia; anche Rocca di Neto, insieme ad altri paesi più interni del Circondario, sarebbe stata avvicinata alla ferrovia.

Il Cotronese avrebbe raggiunto più comodamente S. Giovanni, in Fiore, senza discendere nella Vallata malarica del Neto che è tra Cutro, Cotronei, Caccuri; e la maggior parte dei paesi del Circondario si sarebbero definitivamente sistemati per ciò che riguarda la viabilità.

Nè si può dire che l'avere spostate le linee del progetto verso il lato opposto del Neto, cioè, verso il lato Sud, alcuni dei paesi che si trovano verso il medesimo lato ne avranno agevolazioni; perchè la Stazione Silana di Petilia Policastro, che sarà la più vicina a Mesuraca, a Petronà e a... Petilia Policastro!, non disterà d' assai meno che l'attuale stazione di Cutro.

Dove sono gli utili d'un progetto che ha messo a rumore tante popolazioni e tanti uomini politici?

Veniamo all'opera del nostro Deputato. Abbiamo detto sopra che i grandi uomini della nostra Cotrone non videro nell' errore del progetto; e l'on. Lucifero avrebbe fatto loro torto, se avesse avuto lo sguardo più acuto.

I paesi summominati e interessati fecero dei richiami violenti appena vennero a conoscenza che la Ferrovia Silana essi l' avrebbero vista col binoccolo come si fa, nel lontano Jonio, per vedere passare i legni mercantili e le navi da guerra.

Le proteste, le minaccie, le dimostrazioni incalzarono contro tutti e tutto; ma nelle proteste predominava la finalità egoistica e parziale che la Ferrovia *passasse troppo lontano degli abitati*. La questione industriale si trascurava di molto.

Il nostro Deputato cosa fece? **nulla.**

Egli non aveva avuto l' intuizione, la capicità di larghe vedute, l' «intelligenza» per accorgersi che la Ferrovia Silana del progetto che si presentava alla Camera (e non per suo merito, aggiungi) era una ferrovia quasi inutile; ma illuminato, istigato e aiutato dalle agitazioni dei Comuni silani, non ebbe neppure la forza e l'abilità di far correggere una sola virgola a quel progetto.

Non dico che egli avrebbe dovuto intuire essere più utile spostare le linee del progetto alla parte opposta del Neto, ma avrebbe dovuto almeno ottenere lo spostamento del tracciato verso i paesi che

protestavano e che erano ubicati agli sbocchi della Piccola Sila.

Un simile spostamento avrebbe mantenuta la decisione del Governo di far passare la Silana per la grande Sila, ma, in pari tempi, avrebbe rimediato al difetto del progetto che escludeva la Piccola Sila dalla funzione industriale e commerciale della nuova opera.

Si potrà obbiettare che se ne interessò con qualche interpellanza, dopo che egli aveva ricevuti telegrammi di fuoco dai paesi silani. Furono però le sue solite e distratte interpellanze, e il ricavato di questo suo interessamento (se così si può chiamare) non gli torna a vanto. Ciò che è innegabile è questo: *Non ottenne nulla*, o perchè non se ne interessò sufficientemente, o perchè la sua voce è fiacca e senza autorità presso il Governo.

In ambo i casi la sua opera di Deputato non vale; nè il suo Collegio ha che farne d'un rappresentante che *non può ottenere* ciò che è nella più elementare logica degli eventi.

L'On. Lucifero, quasi non si fosse mai accorto della sua inettitudine politica, pochi giorni fa faceva pubblicare sul *Corriere Calabrese* di Catanzaro che egli, poco più d'un mese addietro, aveva scritto alla Società Mediterranea per la Ferrovia Silana, e che, in data **23 agosto 1913**, aveva ricevuto la seguente risposta: « Nello studio da farsi per il proseguimento del tronco della linea di Cutro verso Petilia Policastro, si *esaminerà la possibilità di uno spostamento della stazione di Cutro* in modo da interessare meglio ai voti degl' interessati » (!!...).

Il povero Onorevole, con grande disinvoltura, fa pubblicare un documento che gli solleva dinanzi la pietà del lettore.

Per ottenere quello di cui egli si interessava un mese addietro, fin dagli anni **1908, 1909, 1910, 1911**, si erano tanto scalmanati Mesuraca, Petilia Policastro, Petronà, Cotronei. Le agitazioni raggiunsero un *crescendo* impressionante, e fu in un di quegli anni che il Consiglio Comunale di Mesuraca deliberava solennemente non doversi più riconoscere per Deputato del Collegio l'On. Lucifero !!

L'Onorevole deve ricordarlo.

Fu nel **2 luglio 1911** che noi sul nostro *Risveglio*, in un articolo di fondo dal titolo: *Interessi silani*, pubblicavamo: *D'altra parte questo itinerario lascerebbe esclusi, dalla facile comunicazione con l'arteria silana, tre importantissimi centri della Piccola Sila dalla quale a noi scendono forse più ricchi e più abbondanti i prodotti dei monti. I centri esclusi sono Petilia Policastro, Mesuraca, Petronà, per non parlare di altri piccoli paesi situati verso la medesima orientazione del Circondario.*

Un simile errore porta, nel valore dei prodotti della Piccola Sila, un aumento di prezzo che li pone in una condizione di debolezza e d' inferiorità di fronte alla libera concorrenza dei prodotti delle regioni limitrofe; porta un ristagno dei prodotti della Piccola Sila nel proprio luogo di produzione a danno del produttore e della ricchezza nostra particolare.

Parecchi mesi fa i paesi danneggiati si agitarono, e l'Ufficio Tecnico Provinciale redasse un progetto di massima per avvicinare la nuova Ferrovia ai centri più abitati del Circondario; ciò si fece dietro le vive premure d'una Commissione composta dai Sindaci di Cotrone, Petronà e di Mesuraca ».

L'On. Lucifero, come se tutto questo passato di cose non gli fosse mai appartenuto, **nell' agosto del 1913**, sotto la sferza del Sol Leone del nostro *Corriere*, si ricorda che vi sono dei gravissimi malcontenti da appianare e degli anatemi da scongiurare; e cerca di appianare gli uni e di scongiurare gli altri con una risposta (.... *negativa* ....) che ottiene da una Società: la medesima risposta che può provocare e ottenere, con una semplice lettera, qualunque cittadino, lustrascarpe o miserabile che sia, da una Società.

Ma dimostra scarsissimo intuito quando egli l'affida a un suo giornale per la dovuta, regolamentare e contrattata pubblicazione.

Ecco l'attività inutile che un Deputato inutile ha spiegata per una Ferrovia quasi inutile.

Nel prossimo Numero parleremo, in poche parole, del Fondo Silano.

All' Elettore indipendente di Cutro

Il *Gustavo Carissimo* risponde:

Se sei un nostro amico, sei un animo trenta volte debole e trenta volte povero.

Se sei un nostro avversario, sei trenta volte idiota e trenta volte imbecille.

Altrettanto sia detto al Consiglio dei Trenta.

In ogni caso a nessuno è lecito elevarsi al di sopra del proprio cranio.

AGLI ELETTORI

Noi spediamo il nostro giornale in tutti i paesi del Collegio.

Chi ha a cuore la nostra causa, diffonda il nostro giornale.

Chi non vede giungere il nostro giornale, ce ne tenga avvisati.

Chi desidera il nostro giornale per sè e per gli altri, lo chieda.

Si sorveglino gl' impiegati postali: che non abbiano costoro a sopprimere questo potentissimo organo di lotta.

Le castronerie luciferiane in automobile

È un *raid* automobilistico, questa volta, indetto dal *Corriere Calabrese* di Catanzaro (non il nostro, badate!) proprio pel giorno 30 agosto del 1913.

Il *raid* ha avuto luogo, e si è chiuso con un grave incidente sollevato contro l'automobile rosso dell'On. Lucifero che era uno dei concorrenti.

Partito questo automobile insieme agli altri e, cioè il 28 agosto 1913, ore 18,20,°/s, è arrivato tre anni prima dell'ora e del giorno della partenza.

Questo fatto anticronologico ha sollevato le regolari proteste degli altri concorrenti. Il Giury, escussi i testimoni di ambo le parti, ha esteso il seguente verbale:

« Nel giorno ecc. ecc....; nel *raid* hanno participato ecc... ecc...; si è avverato ecc... ecc... Dopo il racconto dei fatti e l'esposizione delle testimonianze, il Giury, a propria giustificazione, ha inserito a verbale:

« Ma credete che siamo noi gli accusatori dell'On. Lucifero? i suoi accusatori sono i suoi testimoni, sono i suoi apologeti, coloro che presentano documenti che demoliscono l' opera politica del vostro Onorevole.

I documenti addotti costituiscono i dati indiscutibili d'una accusa, che non si può confutare appunto perchè i dati sono offerti dai nostri avversari.

Il *Corriere Calabrese* di Catanzaro del 30 agosto (vorrei sapere per quale insipiente criterio si sia scelto un giornale omonimo al nostro), per dimostrare che l' On. Lucifero in « 23 » anni di lavori forzati ha fatto sempre sacrifizi pel suo Collegio, ci assicura che il « 28 corrente », cioè, il 28 del mese di agosto dell' anno di grazia 1913, vale a dire, dell'anno che siamo, e, propriamente, pochi giorni fa, « il Consiglio Superiore si è occupato del servizio automobilistico Cotrone S. Giovanni in Fiore *e se ne attende la decisione* che sarà favorevole » (!).

Ora bisogna sapere che questo servizio automobilistico doveva essere un affare già compiuto *3 anni* fa, e *se il solo Circondario di Cotrone tra tutti i Circondari della Calabria non ha servizi automobilistici è perchè esso non ha mai avuto Deputato.*

E se l'On. Lucifero se ne interessa soltanto ora, esponendosi alla più meschina e ridicola figura, è perchè il Numero Novanta (siamo anche Cabalisti noi!) *agisce, nell' Onorevole, con gli stessi effetti e la stessa violenza del colera* ».

Come vedete l'On. Lucifero arriva sempre con un *ritardo retroattivo*, arriva, nel caso nostro, tre anni prima della partenza, e il *Corriere Calabrese* di Catanzaro poteva lui cedere al suo eroe tre annetti dei 33 anni di vita che esso conta.

CRONACA

Nella Sottoprefettura.

In questo ultimo periodo è stato completato nel Comune di Crucoli l' impianto elettrico, che comincerà a funzionare appena se ne avrà il *nulla osta* della Direzione per le costruzioni telegrafiche e telefoniche di Reggio.

Si sono iniziate le pratiche per la costruzione dell'acquedotto ad Umbriatico.

È stato disposto l' appalto della costruzione del 1° tronco di Strada da Umbriatico-Cirò, pel quale appalto si è interessato a Roma vivamente il Marchese Morelli.

L'asta è stabilita pel 27 corr.

Ospiti

Da Bari sono giunti tra noi l'Egregio Tenente delle Finanze, Venturino Mastroleonardo, e la sua Distintissima Signora Caterina Punzo.

Egli è traslocato alla Tenenza di Gaeta, e, prima di raggiungere la nuova residenza, ha voluto visitare i congiunti e gli amici, che qui sono numerosissimi.

Tutti ricordiamo non solo le sue qualità di valoroso ufficiale, ma le sue virtù di correttezza morale e di amicizia.

È per questo che è accolto con vivissimo compiacimento.

Calzature Volante

Il Signor Domenico Volante, commerciante attivo e oculato, ha un deposito di calzature, che, per solidezza ed eleganza, non temono concorrenza di sorta.

Le sue calzature egli mandò all'Esposizione Internazionale di Roma 1911 e, appena oggi, siamo venuti a sapere che esse hanno ottenuto Medaglia d'oro e Diploma.

Auguri cordialissimi.

Per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare la bella lettera che il Prof. Domenico De Sessa di Pallagorio scrive al Dott. Pasquale Tassone.

Nel prossimo Numero.

Per Papanice

La lettera, pervenutaci da Papanice e pubblicata nel N.° precedente, ha sollevato parecchi risentimenti tra quei di Papanice, i quali ci tengono a far sapere che non soltanto il Medico e il Curato sanno ivi leggere.

Noi non ne dubitavamo: nè dubitiamo che tutti di Papanice sieno della brava gente come gli altri uomini del mondo.

Gerente resp., Agostino Murano fu Bruno

Luigi Punzo e Figli - Cotrone

PASTIFICIO MECCANICO

(Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Roma 1911)

Panificio - Deposito Vini - Generi alimentari

LA VELOCE

Grande Società transatlantica
Vapori celeri e servizio inappuntabile.
Sede **Genova** - Succursale **Napoli**

PREMIATO

Caffè della LIBERTA'

Ditta MICHELE ASTURI & FRATELLO
— COTRONE —
Grande assortimento di dolci, paste e liquori
Prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Volante

Piazza Vittoria — COTRONE

Magazzini con completo assortimento di cuoiame, pellame, tomaie.
Scarpe a macchine e a mano.
Calzature speciali per bambini.
— PREZZI MODICISSIMI —
Grande Deposito di Vini di **CIRÒ**

MAGAZZINO PRODOTTI ALIMENTARI

ANTONIO E PASQUALE LUCENTE

Piazza Vittoria N. 25 (*Sotto i Portici*) — COTRONE

Coloniali - Confetture - Cioccolatta - Cacao - Vini - Liquori - Risi - Candele di Cera - Steariche - Paste Pastine glutinate - Farine - Saponi - Salsamenteria - Conserve Alimentari - Acque minerali - Tonno - Sardine ' Carne - Burro in scatole.
Prod.ne propria: OLIO PURO D'ULIVA LATTICINI - GRANAGLIE

CAFFÈ GARIBALDI E BIGLIARDO

Antonio Corace & C.
COTRONE

Specialità della Ditta: **SORBETTERIA**
Dolci sempre freschi — Vini — Liquori.

Tobia Castorino & Fratello

(*Palazzo Proprio*)
MARINA (COTRONE)

Grande Fabbrica di GASOSE e Acqua SETZ
Vendita vini a dettaglio e all'ingrosso
NEGOZIO GENERI ALIMENTARI
Si affittano quartini e stanze a primo piano e a pianterreno mobiliati pei bagnanti.

Caffè TRIPOLI e Bigliardo

Proprietario **Alessandro Russo**
Piazza Lucente — COTRONE

Grande assortimento di dolci freschi; Liquori Italiani ed Esteri; Cioccolatta francese: Vini vecchi e Moscati.

N.B. Il Sig. Alessandro Russo ha ritirato uno stock di Vermouth Martines e Rossi; fa quindi qualunque agevolazione sui prezzi per la vendita sia al minuto che all'ingrosso.

Non si teme concorrenza

Ditta: FRATELLI ASCOLI & C.°

COTRONE

Biciclette Stucchi
Macchine da cucire e da calze
Si vendono a contanti e con cambiale; si locano a rate settimanali
(Si cercano Rappresentanti in tutti i paesi del Circondario)

Orologeria, Argenteria, Oreficeria

Diego De Luca

Corso Vittorio Emmanuele N. 42 — COTRONE

Laboratorio orologeria di precisione.
Si eseguono lavori di massima perfezione e con garanzia in cronometri, ripetizione, orologi elettrici americani ecc.
Privativa orologi Ferrovie dello Stato.

DISPONIBILE

GRANDI DEPOSITI di VINI da taglio e da pasto;
Vendita al minuto e all'ingrosso.
LUIGI COVELLI di CESARE
COTRONE
(Premiati: Grandi Prix d'oro all'Esposizione di Parigi.
Medaglia d'oro e coppa d'oro all'Onore del Commercio nell'Esposizione di Genova)

Cotrone, 1913 - Stab. Tipografico A. & L. Pirozzi.